



CITTA' di
PINEROLO



27 GENNAIO 2020 GIORNO DELLA MEMORIA

SABATO 25 GENNAIO 2020

ore 16,00

Corteo dal Monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza in viale Cavalieri di Vittorio Veneto al Monumento ex Internati in Piazza Marconi con deposizione di corone

Accompagnerà la Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo

LUNEDÌ 27 GENNAIO 2020

ore 21,00

Proiezione del film "L'uomo dal cuore di ferro"

di Cédric Jimenez

Cinema Italia – Sala 5Cento- via Montegrappa, 2

INGRESSO € 4,00

ore 9,00

Proiezione del film riservata alle scuole
(prenotazione obbligatoria)

La banalità del male è insita ovunque. Tanto più nelle parole imbevute di rabbia e razzismo che tutti i giorni molti si permettono di pronunciare con leggerezza, senza avere coscienza delle conseguenze che l'astio di ogni affermazione può creare.

Troppo spesso insulti razzisti che prima erano taciuti per pudore, oggi sono sdoganati nelle piazze, sui media, su internet e sulle reti sociali.

È ora di dire basta a coloro che istigano all'odio razziale, a chi insulta interi paesi ed etnie con superficialità, rimanendo impunito. È ora di dire basta all'idea che tutto sia affermabile, per una presupposta libertà di pensiero e di espressione.

Il diritto all'opinione personale e alla critica non può scadere nell'insulto a persone appartenenti a abitudini, paesi, nazionalità diverse. L'istigazione al razzismo, la rievocazione di fascismo e nazismo non sono un pensiero degno di essere espresso: sono un reato.

Abbiamo una Costituzione che parla di egualitarismo, rispetto dei credi religiosi e leggi che condannano tutte le forme di discriminazione. Ogni forma, seppure strisciante, di intolleranza è la negazione stessa di questi valori.

I continui messaggi discriminatori espressi con superficialità ogni giorno su ogni mezzo di comunicazione o negli spazi pubblici delle città, inquinano le coscienze, rendono l'aria irrespirabile e peggiorano la condizione del mondo.

Impegniamoci tutti a dare alle parole il grande peso che hanno. E impegniamoci soprattutto a liberare dalle catene del pregiudizio coloro che ancora non sanno dare il giusto valore alla parola integrazione.